

La dimensione della piccola comunità nello scoutismo: relazione sulla continuità del metodo

Claudio Grada – Gruppo TV2

Introduzione

Perché abbiamo bisogno di vivere in gruppo?

Il bisogno di essere parte di un gruppo appartiene ad una dimensione tipica dell'essere umano che ha origini lontane a partire dalla necessità di aggregarsi per poter cacciare una preda e sopravvivere in ambienti ostili, fino al più alto bisogno di socializzazione dell'essere umano che nel gruppo esprime la propria appartenenza nel mondo delle relazioni complesse.

Il gruppo è una costante della nostra evoluzione:

Il gruppo (due o più individui) è un elemento di continuità nello sviluppo psicologico della persona che avviene attraverso alcune fasi distinte:

1. legame duale del *bambino con la madre*
2. relazione con la propria *famiglia* (includendo nel campo di pertinenza delle relazioni del bambino anche il padre e gli eventuali altri membri del nucleo familiare)
3. relazione con i *coetanei* (oggi anche precoce fin da quando il piccolo bambino frequenta un nido o una scuola dell'infanzia)
4. relazione nel mondo della *scuola/lavoro*
5. relazione con il partner e costituzione di un *nuovo nucleo familiare*

Come si sviluppa un gruppo?

Ogni gruppo attraversa delle fasi distinte di sviluppo tra cui possiamo ricordare:

1. *formazione del gruppo*: la piccola comunità si compone per somiglianze (abbiamo qualcosa che ci accomuna) e al tempo stesso per distinzione (le caratteristiche che ci accomunano ci differenziano anche dagli altri che non fanno parte del gruppo)
2. *emergenza del leader*: ogni gruppo ha un leader (positivo o negativo), anche se non formalmente designato, che assolve al compito di guidare, orientare, organizzare e condizionare in parte il comportamento degli altri membri del gruppo rispetto agli obiettivi che si prefigge.
3. *creazione delle norme*: tutti i gruppi si basano su norme esplicite o implicite alle quali tutti i membri del gruppo (se ne vogliono far parte) devono attenersi. Le norme non sono necessariamente "regole" di comportamento ma riguardano anche prassi, modalità di comunicazione, luoghi da frequentare, interessi condivisibili, punti di vista.
4. *azione del gruppo*: tutti i gruppi hanno un obiettivo (anche lo svago, il divertimento, l'aggregazione per non essere soli, la sopravvivenza ecc.) e si muovono sulla base della finalità che si sono dati. L'assenza di obiettivi porta alla disgregazione del gruppo perché viene a mancare il motivo per cui le persone stanno insieme.
5. *aggiornamento*: norme, obiettivi, leader e membri del gruppo si aggiornano periodicamente per mantenere vivo il gruppo stesso e/o per modificare gli errori che impediscono al gruppo di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Analogie con il metodo scout

Il metodo scout si fonda sulla grande capacità di BP di essere osservatore attento delle esigenze pedagogiche del bambino in tutta la sua crescita fino all'adolescenza e all'età adulta.

L'educazione mediante la piccola comunità attraversa in modo longitudinale le tre branche e risponde così alle caratteristiche proprie dell'evoluzione tipica della persona.

Branca Lupetti e Coccinelle

Nella branca lupetti e coccinelle viene data grande importanza alla comunità (branco e cerchio) e all'adulto che la guida, tuttavia sussistono anche realtà gruppali più piccole come la sestiglia e il CdA che assolvono sia esigenze logistiche che educative. Attraverso il sistema delle sestiglie il bambino impara ad avere un riferimento (Capo Sestiglia) che lo aiuta a collocarsi all'interno della

comunità allargata del branco e del cerchio. Ciò favorisce la possibilità di comprendere il linguaggio e le caratteristiche tipiche dell'ambientazione fantastica in cui il bambino viene immerso e attraverso la quale si sviluppano le doti personali secondo la progressione della pista.

Nel CdA il bambino inizia a sperimentare un clima che non anticipa la Squadriglia ma che consente di maturare le prime propensioni al servizio verso i più piccoli e alcune competenze tecniche più adatte all'età.

Branca Esploratori e Guide

Nella branca esploratori e guide la dimensione della piccola comunità trova la sua piena attuazione nella Squadriglia (e Alta Sq.) che ricalca le caratteristiche principali del gruppo. Il profondo legame tra i singoli e il gruppo è rappresentato dallo spirito di Squadriglia e sostenuto da segni e simboli che ne delimitano l'appartenenza dell'individuo (guidone, colori di sq., angolo di sq., omerali ecc.). La figura del capo Sq. risponde con molta chiarezza all'esigenza di tutti i gruppi di avere un leader (positivo in questo caso); il metodo fornisce un contenitore di regole entro le quali la Sq. si può muovere e una serie di ruoli (posti d'azione e incarichi) che consentono ad ogni individuo di poter collaborare al fine ultimo del gruppo sentendosi così riconosciuto e attivo. Il sistema della Squadriglia ruota intorno all'*impresa* che da un obiettivo alla piccola comunità e che rende necessarie e comprensibili le regole e gli incarichi di ognuno. Senza impresa non può sussistere per lungo periodo la squadriglia proprio per la natura stessa delle dinamiche intrinseche a tutti i piccoli gruppi. Nella squadriglia le doti dei singoli vengono esaltate e messe in comune per un bene superiore (l'impresa e l'onore della squadriglia, lo spirito di servizio ecc.)

La seconda branca inoltre si avvale di altre piccole comunità con caratteristiche simili ma finalità differenti consentendo così di sviluppare altre doti del carattere del ragazzo (es: Corte d'Onore, Alta Squadriglia, Consiglio di Squadriglia).

Branca Rover e Scolte

Nella branca rover e scolte torna ad essere importante il contesto di comunità attraverso la quale sviluppare le doti del singolo individuo (la partenza è infatti un atto del singolo ma è sempre inscindibile dal servizio verso il prossimo che proietta il ragazzo verso la relazione con l'altro). Il piccolo gruppo (pattuglia) assume un valore logistico per le attività all'aperto in particolare per campo mobile e route ma ha anche un valore intrinseco che riporta il ragazzo verso un dimensione di sé come individuo a servizio del prossimo.

L'anno di noviziato e scolte semplici rappresenta una piccola realtà del Clan/Fuoco che, per quanto inserita di diritto nella comunità allargata, è tuttavia delimitata da simboli e segni che definiscono chiaramente ancora una volta chi fa parte di questo gruppo e chi non ne fa più parte, circoscrivendo un limite educativo che risponde alle esigenze proprie di questa delicata età.

Conclusioni

- la dimensione della piccola comunità risponde ad una esigenza psicologica di carattere evolutivo intrinseca nello sviluppo dell'uomo
- rappresenta un elemento di continuità del metodo e modifica la propria finalità in funzione delle diverse esigenze psicologiche ed educative nelle diverse fasce d'età
- consente di poter sviluppare doti del carattere differenti a seconda della tipologia del piccolo gruppo e della sua composizione
- rappresenta un elemento importante della pedagogia del metodo e ne costituisce una dimensione portante e imprescindibile
- l'aggiornamento periodico delle "norme attuative" del metodo (tra cui pista, sentiero, norme direttive, linee guida, sussidi ecc.) risponde all'esigenza continua di adattare la proposta ai tempi che cambiano e alla loro rapida evoluzione. Tuttavia le persone e le specie animali tra cui l'uomo evolvono molto più lentamente rispetto alla società. L'esigenza di essere riconosciuti all'interno di un gruppo risulta molto più stabile nel tempo e meno soggetta a variazioni legate alla società e

all'evoluzione tecnologica e scientifica e costituisce pertanto un elemento stabile al quale il nostro metodo, se fedelmente applicato, può continuare a dare una risposta efficace.